

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO(*)

200^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 2020

Presidenza del Presidente MICCICHE'

A cura del Servizio Lavori d'Aula

()Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.*

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	7,8,9,10,11,12,14,15
DI CARO (Movimento Cinque Stelle)	7
CALDERONE (Forza Italia)	7
FAVA (Misto)	7
PASQUA (Movimento Cinque Stelle)	8
MARANO (Movimento Cinque Stelle)	9
CORDARO, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i>	8,11
FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	9
ZITO (Movimento Cinque Stelle)	10
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	11
LO GIUDICE (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	11
DE LUCA (Movimento Cinque Stelle)	12
ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle)	13
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle)	14

Congedi	3,8
----------------------	-----

Disegni di legge

“Norme in materia di nomine e designazioni di competenza regionale” (n. 673/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	3,4
CIANCIO, <i>relatore</i>	4

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE	5
------------------	---

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	6
SAVARINO (DiventeràBellissima)	6

Sulla mancata rilevazione del voto finale del disegno di legge n. 673/A

PRESIDENTE	6,7
GALLUZZO (DiventeràBellissima)	6
DE LUCA (Movimento Cinque Stelle)	6
PALMERI (ATTIVA Sicilia)	6

ALLEGATO A (*)**Interpellanza**

(Annunzio)	34
------------------	----

Interrogazioni

(Annunzio)	17
------------------	----

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.19

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli Papale, Arancio e Ternullo.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge “Norme in materia di nomine e designazioni di competenza regionale” (n. 673/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, possiamo cominciare. Il Governo? L'Assessore Cordaro era qui, lo stiamo cercando.

Nel frattempo, potremmo già votare l'emendamento soppressivo 3.1, della Commissione e poi votiamo l'articolo 4 e per il voto finale aspettiamo di essere in 36 e votiamo.

Si passa, pertanto, all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3.
Abrogazione di norme

1. Ogni disposizione in contrasto con le disposizioni contenute nella presente legge è abrogata».

Pongo in votazione l'emendamento 3.1, “L'articolo 3 è soppresso”, a firma della Commissione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pertanto, l'articolo 3 è soppresso.
Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4.
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Dobbiamo soltanto procedere alla votazione finale del disegno di legge. Manca ancora qualcuno per il numero legale, appena raggiungiamo... Il Governo per il voto finale ci vorrebbe.

Siccome siamo al voto finale e deve essere elettronico e per il voto elettronico occorrono i venti minuti da Regolamento... E' arrivato l'assessore Cordaro. Assessore Cordaro, siccome siamo al voto finale del disegno di legge e bisogna aspettare venti minuti, sospendo la seduta per venti minuti, in modo da dare tempo ai colleghi di arrivare, e alle ore 16.45 riprenderanno i lavori.

(La seduta, sospesa alle ore 16.22, è ripresa alle ore 16.45)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se prendete posto, ancora i tesserini mi risultano 34, per cui o c'è qualcuno che deve mettere. Ah! Sono 35, quindi ci siamo, va bene, a posto.

Onorevoli colleghi, dovete prendere posto perché c'è da votare, c'è il voto finale del disegno di legge. Allora, siccome, la politica ha sempre, come dire, la priorità su tutto, anche se siamo al voto finale, è stato trovato tra i Gruppi politici un accordo perché ci possa essere una convergenza maggiore su questo disegno di legge: è stato chiesto di cassare il comma 2 dell'articolo 1.

Intanto, chiedo al relatore, onorevole Ciancio, se c'è l'accordo perché sennò è ovvio che non lo posso fare di mia iniziativa.

CIANCIO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come avevo detto anche la scorsa volta, l'articolo 1 di fatto fotografa una situazione che per prassi avviene già, ma se può rendere più scorrevole l'approvazione togliere da questo discorso l'indicazione delle leggi sulle nomine ai commissari, per me va bene.

PRESIDENTE. Allora, se l'Aula è d'accordo, votiamo l'emendamento 117.1, che è stato presentato all'articolo 1 che, di fatto, sopprime il comma 2 dell'articolo 1. Ne do lettura:

“All'articolo 1 il comma 2 è soppresso”.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

A questo punto, il disegno di legge così modificato dall'emendamento appena approvato, lo poniamo in votazione. Se prendete tutti posto, per favore.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Norme in materia di nomine e designazioni di competenza regionale» (n. 673/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Norme in materia di nomine e designazioni di competenza regionale» (n. 673/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco. Vi ricordo la solita modalità: premere e tirare fuori il tesserino e non reinsertirlo. Chi non ha votato, per favore, prenda posto per votare. I posti liberi ci sono.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Barbagallo, Cafeo, Cappello, Catanzaro, Ciancio, Cracolici, Damante, De Domenico, Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Fava, Figuccia, Foti, Gucciardi, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lupo, Marano, Miccichè, Pasqua, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

Votano no: Amata, Aricò, Bulla, Caputo, Caronia, Di Mauro, Savarino, Zitelli.

Assenti: Arancio, Calderone, Campo, Cannata, Catalfamo, D'Agostino, De Luca, Falcone, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Genovese, Grasso, Lagalla, Lo Curto, Mancuso, Mangiacavallo, Musumeci, Pagana, Palmeri, Papale, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Sammartino, Savona, Schillaci, Tamajo, Ternullo, Turano.

Non votanti: Assenza, Compagnone, Cordaro, Lentini, Lo Giudice.

Congedi: Arancio, Papale, Ternullo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti.....	40
Votanti	35
Maggioranza	18
Favorevoli	27
Contrari	8
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

Sono contento di questo risultato finale perché è un disegno di legge che in qualche maniera mette...

DI MAURO. Ho votato contro.

PRESIDENTE. L'onorevole Di Mauro ha votato rosso e l'onorevole Lo Curto non ha votato. Allora, chi non ha votato lo faccia presente agli Uffici, per favore.

L'onorevole Pasqua ricorda che quando abbiamo fatto la riunione con l'assessore Pierobon - onorevole assessore Cordaro, chiedo scusa - quando abbiamo fatto la riunione sui rifiuti l'assessore Pierobon aveva garantito la sua presenza in Aula per discutere sul Piano dei rifiuti, sostanzialmente, in tempi brevi. Non abbiamo ancora avuto notizia, si può fare carico lei di farci sapere quando possiamo tenere questa seduta?

Onorevoli colleghi, aspettiamo la prima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari perché l'assessore Cordaro dice che il Presidente della Regione potrebbe rispondere personalmente il 1° luglio quando affronteremo l'argomento generale.

Quindi, su questo argomento in ogni caso aspettiamo la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e in quella sede lo vedremo.

Sull'ordine dei lavori

SAVARINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sul tema del Piano regionale dei rifiuti, noi abbiamo avuto una riunione in Commissione - vorrei che mi sentisse però - abbiamo avuto una riunione in Commissione e con i colleghi abbiamo ritenuto che fosse irrituale che l'Aula si pronunciasse su questo tema prima ancora che arrivi in Commissione per il parere di merito che noi dobbiamo esprimere.

Allora, le chiedo - perché può in qualche modo condizionare il dibattito su questo tema - avendo noi competenza ad esprimere un parere su questo importante atto, quindi sarebbe meglio farlo dopo.

PRESIDENTE. Benissimo, in ogni caso l'Aula non si doveva pronunciare, era soltanto per ascoltare l'Assessore. Comunque, nella prossima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, che terremo, certamente, all'inizio della settimana prossima, faremo il programma dei lavori e vedremo anche questo.

Sulla mancata rilevazione del voto finale del disegno di legge n. 673/A

GALLUZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALLUZZO. Sulla registrazione del voto di poc'anzi, desidero fare una dichiarazione, quindi, il mio voto contrario di poco fa.

DE LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Semplicemente la registrazione del mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Va bene, grazie.

PALMERI. La mia scheda non ha funzionato, quindi, volevo confermare il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Ho chiesto, per favore, se lo dite agli Uffici resta a verbale. Ah, c'è la dichiarazione pubblica, ho capito.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

DI CARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI CARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo ai sensi dell'articolo 83 del Regolamento interno. A proposito dei rifiuti, sta accadendo un fatto molto grave a Favara, in provincia di Agrigento, la mia città, in cui praticamente da circa cinque giorni i netturbini non prestano il loro servizio perché protestano per il fatto di non potere ricevere gli stipendi delle ultime due mensilità.

La città è letteralmente invasa dai rifiuti, ora gli operatori ecologici anche durante il periodo di *lockdown* dell'emergenza Covid sono state tra quelle tipologia di lavoratori che noi ci siamo ritrovati in prima linea. Però, a prescindere dal servizio, più o meno ottimale, per il quale sono chiamati a controllare i Comuni, io credo che questo Parlamento, così come anche il Governo debba intervenire in tal senso perché succede che i Comuni non possono o non vogliono pagare le ditte che svolgono il servizio di igiene urbana, le ditte non pagano gli stipendi agli operatori ecologici, gli operatori ecologici, giustamente, manifestano il loro dissenso e le città si riempiono di rifiuti.

Questo fenomeno, a mio avviso, da qui in avanti si ripeterà sempre più spesso nei Comuni siciliani a causa anche della crisi economica che insiste nella popolazione.

A fronte di questo il Governo, signor Presidente, ha risposto convocando una Conferenza di servizi per una piattaforma che dovrebbe trattare rifiuti solidi urbani in una zona che è appena stata dichiarata zona economica svantaggiata e insiste proprio nel territorio di Favara vicino ad una scuola. Io ho chiesto formalmente al dipartimento di interrompere qualsiasi tipo di *iter* autorizzatorio se non si riescono ad ascoltare quelli che sono gli *stakeholder* direttamente interessati, quali il Consiglio comunale, le scuole, i lavoratori dei tanti insediamenti industriali che insistono in quella zona che è stata appena dichiarata una zona economica svantaggiata dal Governo nazionale.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Calderone. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi scusi, io non soltanto ero presente, ho visto che risulterò assente. E' venuta l'Assistente e dopo avere votato, quindi io ero presente ed ho votato contro, quindi se per cortesia si può dare atto a verbale perché...

PRESIDENTE. Risulta fra gli assenti.

CALDERONE. Assente non è possibile, io avevo il tesserino e non l'ho mai tolto, quindi non è possibile questo. Sono stato presente ed ho votato contro.

PRESIDENTE. Va bene, lo sistemeremo.

E' iscritto a parlare l'onorevole Fava. Ne ha facoltà.

FAVA. Signor Presidente, due cose. La prima: credo ci sia stato un problema col sistema elettronico di rilevamento del voto perché anch'io ero presente. Ho votato a favore, ma risulterò tra quelli che non hanno votato.

La seconda è più di merito. Abbiamo appreso che il 1° luglio sarà qui il Presidente Musumeci per riferire sull'attuazione del programma. Avremmo bisogno di ricevere, per tempo, la relazione che, in questo caso, all'Aula deve essere consegnata.

PRESIDENTE. La Presidenza è avvertita che, entro 5 giorni prima dell'audizione, devono fare avere la relazione. Lo sanno già.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Gallo ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare, Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno l'onorevole Pasqua. Ne ha facoltà.

PASQUA. Signor Presidente, intervengo per portare a conoscenza di quest'Assemblea un problema enorme che sta coinvolgendo tutta la Regione siciliana. Parlo dei numeri del Covid. Ascoltatemi attentamente, cari colleghi, perché questa è diventata una barzelletta che, se non fosse così drammatica, ci sarebbe da ridire, veramente, perché la questione è drammatica.

E' notizia dell'altro ieri che la Regione siciliana ha cambiato il metodo di attribuzione dei positivi al Covid. Sentite questa, perché questa è bella! E' interessante! Per cercare di ridurre i numeri, oltre agli errori che erano stati fatti prima con le duplicazioni eccetera, adesso, i positivi al Covid vengono considerati per residenza.

Che succede? Che significa questo? Significa che, per esempio, mio cugino, che vive da quasi un anno a Codogno, che si ammala di Covid, che diventa positivo a Codogno e non viene a Siracusa da un anno, risulta positivo a Siracusa. Questa, a livello di indagine epidemiologica, è un'emerita ... non lo posso dire quello che è, perché davvero ci sarebbe da dirlo!

Chiedo, quindi, al Governo di intervenire al più presto, per porre questi correttivi. Basta con questi giochi, con questi scherzi, queste cavolate, con i numeri del Covid! Una volta per tutte, devono essere dati i numeri giusti!

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Marano. Ne ha facoltà.

MARANO. Signor Presidente, Governo, colleghi, a proposito di sanità, in questi giorni stiamo ricevendo decine di segnalazioni sul numero verde dell'ASP - io sono di Catania - che non risponde alle persone che lo contattano. E stiamo parlando del numero 800553131 o, in alternativa, per le chiamate che partono da telefonia mobile, lo 0941536590.

Ora, non so qual è il problema; stiamo, però, parlando della salute dei siciliani. C'è gente che ha prenotato le visite prima del *lockdown*, aspettava di essere ricontattata dall'ASP che, a sua volta, aveva mandato i messaggi ai cellulari, dicendo ai pazienti che sarebbero stati ricontattati a breve e, ancora, queste persone aspettano le chiamate dall'ASP per avere informazioni e sapere la data delle visite mediche. L'ASP, però, non chiama e la gente chiama ai numeri dell'ASP ma non risponde alcuno.

Dico, con la vita delle persone non si scherza! Aspetto, quindi, che l'assessore Razza ed il Presidente Musumeci ci dicano cosa vogliono fare con la salute dei siciliani.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Se l'Assessore vuole chiarire sui dubbi che hanno avuto i deputati, ha facoltà di parlare.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, a me dispiace, soprattutto, l'approccio - al di là dello stile, delle parole, ma di quelle, poi, ognuno risponde a chi ascolta - del capogruppo del Movimento Cinque Stelle, onorevole Pasqua.

Veda, onorevole Pasqua, la nuova decisione, legata alla valutazione dei contagiati, sulla base della loro residenza è una decisione esclusiva dell'Istituto superiore di sanità e, quindi, di una entità che risponde al Governo nazionale, che ha aggiornato la piattaforma informatica comunicando alle Regioni come avrebbero dovuto atteggiarsi.

Mi fa specie che lei, che è un capogruppo, oltre ad avere parlato di giochi, scherzi e cavolate, non si sia informato sul fatto che la Regione siciliana ha soltanto ricevuto questa indicazione e, con grandi perplessità dovute al fatto che da un giorno all'altro si cambia il *modus operandi*, ha, tuttavia, dovuto assecondare questo metodo che, quindi, onorevole Pasqua, è appannaggio esclusivo del Governo nazionale.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore, credo che il suo chiarimento sia stato esaustivo. Ci sono stati altri dubbi da chiarire? Lei, Assessore, ne ha pure? Ricorda quali sono? Poi, sarà mio carico farli avere all'assessore Razza per avere un chiarimento.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intanto la prima vertenza riguarda un impegno che abbiamo preso insieme all'assessore Lagalla su una richiesta di anticipo delle somme su fondi regionali relativamente ai fondi POC. Sto parlando di un intervento di 10 milioni di euro che riguarda gli operatori della formazione professionale.

Effettivamente, la delibera di Giunta da parte del Governo regionale c'è stata, questi 10 milioni di euro sono stati richiesti ed a questo è seguito anche un atto del direttore generale con il quale si chiedeva di anticipare le risorse finanziarie a queste persone che chiedono di ricevere ristoro già da diversi anni.

Sembrerebbe, però, che, al di là della delibera di Giunta, al di là della richiesta di anticipazione delle somme, tutto si sia bloccato all'Assessorato dell'economia. Mi dicono, infatti, dagli uffici dell'assessore Lagalla che, purtroppo, siamo ancora in attesa di atti di indirizzo amministrativo che rendano immediatamente disponibili quelle somme.

Devo dire che questa inadempienza va ad aggravare, da parte dell'Assessorato dell'economia, la posizione che espone in questi minuti l'assessore Armao. L'assessore Armao sembrerebbe aver risposto già ad una nostra interrogazione.

Insieme all'onorevole Lo Giudice, ieri, ho presentato un'interrogazione, con richiesta di risposta urgente, a seguito dell'intervento del Partito democratico che ha chiesto all'assessore Armao di fare chiarezza e, siccome noi non abbiamo posizioni precostituite, né di destra né di sinistra, ma vogliamo che le risorse arrivino ovviamente ai Siciliani per dare riscontro rispetto agli impegni presi, rispetto alle imprese, ai cittadini alle iniziative che si devono realizzare, questa risposta

dell'assessore Armao – caro collega Lo Giudice – che ci dice che, se noi avessimo guardato i giornali, oggi saremmo a posto.

Armao ci dice: “Figuccia e Lo Giudice, guardate i giornali perché vi ho dato una risposta”. Caro assessore Armao, io non sono tenuto a ricevere le informazioni dai giornali, io sono tenuto a leggere gli atti della Giunta e ancora lei, assessore Armao, non ha prodotto un atto che ci consente di avere non interlocuzione - come dice lei - con Roma, ma risposte.

Noi abbiamo fatto una finanziaria di un miliardo e settecento milioni grazie all'intuizione che dovevamo recuperare questi fondi POC. Ora, io non voglio dare assolutamente ragione all'opposizione, ma mi sembra di capire che lei si sia messo in un vicolo cieco.

Un'ultima cosa – chiudendo la parentesi dell'Assessorato dell'economia – e spero che l'Assessore non risponda con un altro comunicato stampa del quale, onestamente, me ne faccio ben poco e di cui faccio a meno. Spero che intervenga con una richiesta formale al Governo nazionale.

Un'ultima cosa, dicevo, Presidente, in questi giorni c'è stato un atto di indirizzo da parte dell'ASP di Palermo che, nella logica della razionalizzazione delle risorse, accorpa diversi siti nel territorio della provincia di Palermo per quanto riguarda i medici veterinari.

Ora, in tutta la Sicilia, si sta procedendo la struttura precostituita, a Palermo abbiamo numeri importanti per quanto riguarda il mondo della zootecnia, chiediamo quindi che venga - e in questo Presidente, invece, Presidente Micciché, mi scusi Presidente Micciché - su questo invece mi rivolgo a lei, rispetto a questo atto di indirizzo fatto al Direttore generale dell'ASP.

Ripeto, in tutta la Sicilia stanno mantenendo le piante organiche - il tema è i veterinari - a Palermo, invece, è l'unico distretto dove si sta accorpando, nella logica della razionalizzazione, ma il rischio è che di tutti i presidi sanitari, in ambito di cura degli animali, ne rimangano tre invece di nove. Questo sta mettendo in ginocchio gli allevatori, mette a forte rischio gli stessi medici veterinari, quindi su questo ho presentato un'interrogazione all'Assessore per la salute, ma ritengo che il direttore generale dell'ASP, quindi la dottoressa Faraoni, dovrebbe intervenire - ripeto, la dottoressa Faraoni, non Faraone come Davide, la dottoressa Faraoni - per evitare che gli allevatori possano avere un riscontro negativo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Figuccia. Mi sono fatto mandare quasi in diretta il resoconto del suo intervento, così da mandarlo all'assessore Razza, per quello che riguarda il suo problema, e alla dottoressa Faraoni, per quello che riguarda la richiesta sull'ASP 6.

ZITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Grazie, Presidente. Mi fa piacere che si parli dell'assessore Razza, perché mi sarebbe piaciuto averlo presente, per ricordare poi una sentenza che, sicuramente, avrà letto, perché è stata trasmessa anche all'Assessorato della salute. Una sentenza del 19 giugno 2020 che riguarda l'ASP di Siracusa. E' un contenzioso fra l'ASP e una pedagogista; perché, che cosa è successo?

Questa sentenza è molto interessante, perché i pedagogisti erano messi in pianta organica inizialmente, si occupavano di autismo, perché lavoravano al centro dell'autismo; poi, ad un certo punto l'ASP di Siracusa ha deciso di eliminare la figura dei pedagogisti nonostante, comunque sia, nelle varie linee guida, se non mi ricordo male, sono previsti o psicologi o pedagogisti, vengono tolti, e le determinazioni che sono state fatte hanno avuto anche forse l'ok di qualcuno che si doveva astenere, così come scritto in queste sentenze. Pensi un po' che anche gli esiti, gli atti, il giudice del TAR ha deciso di trasmetterli alla Procura della Repubblica e alla Corte dei conti.

Detto questo, che ovviamente sono temi che dovranno essere assolutamente approfonditi, e saranno sicuramente approfonditi da Procura, Corte dei conti, c'è ancora il giudizio del CGA, per l'amor di Dio, ma non vorrei che questo si tramutasse in disservizi ovviamente per i bambini, perché

già oggi, di bambini affetti da autismo stiamo parlando, quindi di bambini ai quali dobbiamo dare la massima considerazione.

Dobbiamo assolutamente fare chiarezza su quello che c'è scritto in questa sentenza, se ci sono stati abusi, se ci sono state persone che si dovevano astenere e non l'hanno fatto, ma, soprattutto, bisogna capire perché vengono modificate le piante organiche, perché chi ha diritto di stabilizzazione poi, ad un certo punto, dopo che sono state fatte delle leggi a livello nazionale, non avviene.

Ma siccome io me ne sono occupato, per quanto riguarda le assunzioni all'ASP, non da ora, dal primo minuto in cui mi sono insediato, dal 2012, e spesso ritornano atteggiamenti poco chiari, questo secondo me è il momento giusto per approfondire cosa succede nelle assunzioni della sanità.

E' una cosa importantissima da fare, perché mettiamo la nostra vita e quella dei nostri figli nelle mani delle persone che poi lavorano là dentro e dobbiamo cercare i migliori, il meglio che c'è per noi e sicuramente non dobbiamo sospendere i servizi. Per questo speravo che ci fosse qui l'assessore Razza, ma approfitto anche, perché l'avevo vista, della Presidente della Commissione "Salute", perché qualora oggi dovesse venire fuori la notizia che vengono diminuiti i servizi per i bambini affetti da autismo, io chiederò - oltre ad un'interrogazione che praticamente è pronta, deve essere completata - un'audizione dei vertici dell'Asp e dell'Assessore, proprio perché in questa cosa non devono pagare ovviamente i bambini, ma anche chi ha diritto ad avere i migliori, ad avere comunque sia delle persone, la speranza anche di essere stabilizzati, diciamo un insieme di cose che vanno assolutamente approfondite e vanno riportate alla verità. Grazie.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

LUPO. Grazie, Presidente. Assessore, colleghi. Presidente, volevo chiederle se è possibile programmare una seduta durante la quale l'assessore Razza possa rispondere alle interpellanze e alle interrogazioni di questi mesi, che peraltro sono numerosissime. Siccome è normale, il tema Covid è ancora tema centrale del nostro dibattito politico, invece di intervenire solo sulle emergenze, il che è giusto farlo, se è possibile invitare l'assessore in Aula a rispondere, penso che avremo centinaia di interrogazioni parlamentari anche urgenti, anche al fine di dare ordine ai nostri lavori. Se potesse essere già martedì prossimo...

PRESIDENTE. Assessore Cordaro, se per lei va bene, siccome martedì la prima ora è destinata alle interrogazioni, chiediamo all'Assessore se è possibile fare quelle sulla sanità.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Grazie, Presidente. L'assessore Razza è disponibile martedì alle 15.00 ad essere presente. Invitiamo la Presidenza, come di consuetudine, ad inviare le interrogazioni, se ci sono delle interrogazioni che hanno delle priorità secondo i colleghi deputati, in modo da poter dare le risposte puntuali. Grazie.

PRESIDENTE. Resta già stabilito che martedì alle ore 15.00 facciamo la seduta per le interrogazioni sulla sanità.

LO GIUDICE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE. Presidente, Assessori e colleghi deputati, approfitto intanto, visto che affronteremo la prossima settimana la rubrica dell'assessore Razza, per dire che io ho presentato un'interrogazione

che riguarda il Policlinico di Messina, reparto di neurologia, che è abbastanza urgente ed importante, quindi mi auguro di potere avere risposta la prossima settimana.

Intervengo poi su quello che è stato il tema che ha affrontato anche il collega Figuccia, inerente la riprogrammazione dei fondi Poc. Io sono preoccupato, Presidente, perché credo che l'assessore Armao non viva in Sicilia, perché se visse in Sicilia intanto, probabilmente, si sarebbe accorto che ieri il sottoscritto è rimasto in Aula fino alla fine ed ha ascoltato le sue dichiarazioni. E le sue dichiarazioni di ieri confermano semplicemente un fatto, che sono 20 giorni, un mese di interlocuzioni, si chiama tecnicamente, in siciliano, "*babbìu*", questo è quello che è avvenuto fino ad ora.

Nel suo comunicato di risposta al sottoscritto ed al collega Figuccia, l'assessore Armao, nel titolo, non in una parte del comunicato, parla di accordo firmato con il Ministro per il Sud. Ecco, se l'accordo, come dice l'assessore Armao, è firmato, lui ieri poteva tranquillamente dirci: "l'accordo è firmato". La verità è che in questo momento, riguardo alla riprogrammazione dei fondi Poc, non è stata fatta neanche la delibera di Giunta, che deve essere fatta, che lui tanto sbandiera.

Allora, dobbiamo essere concreti, ma soprattutto dobbiamo essere corretti e onesti con i siciliani. Noi abbiamo approvato una finanziaria che ci ha visti qui impegnati notte e giorno, perché eravamo in una situazione di emergenza, siamo stati qui il 25 aprile, il 1° maggio, siamo stati qui per servire la Sicilia, come è giusto che sia. Da quella data è passato oltre un mese e mezzo, e ancora, purtroppo, non è stato fatto nulla e la Sicilia continua ad attendere risposte; continuano ad attendere risposte gli imprenditori, gli stagionali, il comparto del turismo, tutti.

Allora, che l'Assessore Armao abbia, quanto meno, la bontà di chiarire le cose per come stanno, senza dare false promesse o false informazioni, perché il sottoscritto non è tenuto a leggere nessun tipo di giornale, il sottoscritto vive quotidianamente il territorio, e quotidianamente i siciliani ci chiedono di tutte le misure che questo Parlamento ha approvato se ne è partita soltanto una, e la risposta è che ad oggi non è partita nessuna di quelle misure e, purtroppo, il problema poi è un altro. Non è che la gente distingue chi è maggioranza, chi è opposizione, chi è al Governo! La gente dice: "*siti tutti i stissi*"; e non funziona.

L'Assessore Armao invece di favoleggiare e leggere i giornali dalla mattina alla sera, che si metta d'impegno e che faccia quello per cui è deputato, cioè risolvere i problemi della Sicilia e dei siciliani, perché questo deve essere il suo mandato, non rispondere a Figuccia o a Lo Giudice, perché a me delle sue risposte, peraltro – ripeto - inutili, totalmente inutili, non interessa nulla. Ci interessa che invece i siciliani, finalmente, possano avere le risposte che attendono da troppo tempo rispetto ad una emergenza, che è quella del Coronavirus, in cui ogni giorno che passa diventa un problema. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lo Giudice. E' ovvio che dei titoli dei giornali non se ne può fare carico nessuno, però anche questo suo intervento, così come quello dell'onorevole Figuccia, sarà inviato all'Assessore, perché possa in qualche maniera dare una risposta.

DE LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo evidenziare un altro problema, e mi auguro che stavolta l'assessore Scavone sia più capace di risolverlo rispetto ai guai che ci ha fatto vivere con la Cassa integrazione in deroga.

Abbiamo l'ex Città metropolitana di Catania che già ha comunicato che non intende farsi carico dei lavoratori che si occupano di studenti disabili; la Prefettura di Caltanissetta che ha scritto il 3 giugno all'Assessorato di Scavone, per l'appunto, chiedendo notizie in merito alle linee guida, e in questo momento ci sono 27 mila e 600 studenti disabili e 2 mila lavoratori che si occupavano della

loro gestione, sia durante le ore scolastiche che nella fase successiva, che non hanno idea di quale sarà il loro futuro.

Quindi, questa Assemblea e questa Presidenza, che tante volte si è mostrata sensibile nei confronti dell'argomento 'disabilità', io credo che debba invitare l'Assessore Scavone a fornire, non solo queste linee guida il prima possibile, ma anche a dare delle garanzie, magari anche insieme alla USR recentemente nominato, perché qua ci sono 27 mila e 600 famiglie di disabili che non sanno chi si occuperà materialmente dell'igiene e dell'assistenza dei loro figli, ma ci sono anche 2 mila lavoratori che, dopo tre mesi di fermo, dopo non avere visto la Cassa integrazione in deroga, per i problemi che conosciamo, ancora oggi non conoscono quale sarà il loro futuro.

Allora, l'Assessore Scavone e il Governo tutto, da questo punto di vista, dovrebbero anche fare sapere qualche cosa, dato che tutte le istituzioni delle nove province si stanno interessando per avere notizie.

ZAFARANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, torniamo su un tema che è sempre di competenza dell'Assessore Scavone.

Ricorderete tutti quanti che, durante la finanziaria, è stato posto a quest'Aula il tema di cosa dovessero fare i lavoratori ASU poiché, appunto, durante l'emergenza Covid era stato garantito, assicurato e ripetuto, più volte - si può recuperare dai verbali di questa Aula - le rassicurazioni da parte dell'Assessore rispetto al fatto che il "Cura Italia" garantiva questi lavoratori e li esentava dal recupero delle ore, con preciso riferimento di norma previsto dal comma 3, dell'articolo - vado a memoria - 87 che praticamente prevede che loro, come altri lavoratori, non debbano recuperare le ore.

Ora noi, da ormai un mese e mezzo, attendiamo un impegno scritto, una circolare, un decreto a cui si era impegnato l'Assessore che non sta arrivando. E molti, moltissimi di questi lavoratori sono stati raggiunti da note, da parte degli enti utilizzatori, dove si chiede che si impegnano al recupero delle ore non svolte.

Allora, in Commissione, prevedendo questa difficoltà gravissima in capo, appunto, a questi lavoratori avevamo presentato un emendamento, un testo di legge che non aveva avuto, poi, un percorso positivo perché eravamo stati rassicurati dall'Assessore e dal Governo che non ci sarebbero stati problemi; applicando il "Cura Italia", anche per loro non ci sarebbero stati problemi.

Ora, invece, si viene a vociferare nuovamente - sulla stampa leggo - che dovrebbero... che avremmo bisogno di un ulteriore intervento normativo. Bene, si faccia, veramente si prenda un impegno e si porti a termine! Cioè, di fronte a tanta, come dire, non voglio parlare di inadeguatezza, rispetto alla lettura e all'applicazione delle norme, ma si dia un indirizzo, perché questo comparto, questi lavoratori, hanno bisogno di sapere come verranno utilizzati, con quali modalità, che cosa, quale sarà il futuro rispetto al servizio non prestato per i tre mesi di emergenza, ma che ricade e viene tutelato all'interno del "Cura Italia".

Quindi, Presidente, io volevo rappresentare ulteriormente questo problema, perché rimanga a verbale il passaggio e perché il faro rimanga sempre acceso su tutte le altre problematiche che abbiamo, sin qui, enunciato dal tema della riprogrammazione dei fondi POC che, praticamente, è una grande incognita, un punto interrogativo di cui non abbiamo idea, informazioni, in questo momento ma, colleghi che mi hanno preceduto, hanno già dato una disamina completa e globale.

E poi, tutto quello che la Regione ha detto, gli Assessorati, gli Assessori, il Governo qui dentro, durante la finanziaria Covid, tutta una serie di promesse che in questo momento, come dicevamo allora, non riescono ad avere realizzazione anche operativa, tecnica in termini di dare serenità ai lavoratori, che si trovano nell'ambiguità e nell'incertezza rispetto al fatto se queste ore debbano

essere recuperate o meno. E, quindi, le chiedo di mettere anche queste nell'agenda prossima, proprio immediata, dei lavori di quest'Aula.

PRESIDENTE. Onorevole Zafarana, durante il suo intervento ho ricevuto una telefonata dell'assessore Scavone, che mi ha detto che comunque lui è qui, e sta arrivando, per cui potrebbe anche dirglielo in diretta lui direttamente. Però, mi ha chiesto di dirle che sono stati presentati due emendamenti, perché è necessaria una modifica legislativa per gli ASU. Quindi, che le dà pienamente ragione, anche se sta facendo questa modifica legislativa, e che ha presentato gli emendamenti, cioè ha dato al Governo gli emendamenti da presentare relativi sui forestali.

Onorevole Cordaro, questo lo dico a lei, di modo che la settimana prossima si possono fare, in funzione proprio di quello che diceva. Intanto, la ringrazio di averci dato questa informazione in diretta e, comunque, sta arrivando, eventualmente gli possiamo parlare direttamente.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, cittadini, noi da due anni e mezzo, questo Governo regionale, da due anni e mezzo ha un blocco, un tappo che è l'Assessorato al bilancio. Da due anni e mezzo, questa Regione è completamente bloccata dall'Assessorato al bilancio. Due anni e mezzo! Non voglio ricordare il discorso dei "collegati".

I colleghi, poco fa, ricordavano alcune vertenze che, con difficoltà, il Movimento Cinque Stelle, assieme ad altri colleghi di altre forze politiche, perché poi le vertenze dei siciliani sono vertenze di tutti, cerchiamo di risolvere assieme ad altri Assessori. Si trovano soluzioni con grandissima difficoltà; con grandissima difficoltà! Si prendono degli impegni, ed io parlo dei lavoratori della Formazione, con l'Assessorato dell'Istruzione abbiamo fatto un lavoro immane, immane, per trovare delle soluzioni.

Abbiamo chiesto l'anticipo delle somme su fondi regionali, che sono presenti, perché riguardano le politiche attive del lavoro. Però, non si capisce perché si prendono degli impegni con i lavoratori, si prendono degli impegni, una parte del Governo regionale prende gli impegni con i lavoratori per risolvere delle vertenze che riguardano anni del 2012, 2014, cioè sono arretrati di anni e anni, e poi tutto si blocca all'Assessorato al Bilancio.

Presidente, ma questo Assessore che blocca tutto, a quale partito fa riferimento? Perché, a questo punto, lo dobbiamo dire ai cittadini siciliani. Fa parte di Forza Italia, fa parte della Lega, di Fratelli d'Italia? Da chi è stato nominato? E' stato nominato dal Presidente Musumeci, ma a chi fa riferimento questo assessore che da 2 anni e mezzo blocca la Regione siciliana! E non solo l'assessore per l'economia!

L'assessore della Lega, Presidente, è stato nominato un mese e mezzo fa, è venuto solo una volta in V Commissione. Assessore della Lega, dove sono i componenti del Gruppo della Lega, Presidente? In V Commissione questo Assessore non si è visto, si è visto una sola volta e noi dovremmo rilanciare la Sicilia, diciamo che dobbiamo rilanciare la Sicilia con i beni culturali, i beni archeologici? Ma dov'è questo assessore? E lì i cittadini siciliani possono prendersela con un partito che è la Lega?

Ma l'Assessore per l'economia, Presidente, a quale partito fa riferimento? Perché i siciliani lo devono sapere: abbiamo fatto la finanziaria Emergenza Covid con le somme che riguardano i POC, siamo fermi da due mesi, da due mesi! E anche una vertenza, quella dei lavoratori della formazione, ma ce ne sono altri, dove si vanno a trovare delle soluzioni con difficoltà, nei tavoli dei vari Assessori, poi tutto si blocca all'assessorato al Bilancio.

Ed allora, Presidente, i siciliani devono sapere! Proprio in questa fase, in questa fase emergenziale, si devono dare loro delle risposte, si deve far capire quali sono, non i singoli colpevoli, ma quali

sono i Gruppi politici che sostengono i vari Assessori, perché ci si deve prendere la responsabilità, proprio in questa fase, di fronte ai cittadini siciliani, dell'immobilismo di questo Governo regionale; e chiedo lumi al Governo, che qui è rappresentato dall'assessore Cordaro, che devo dire è sempre presente, cerca di essere presente nelle Commissioni, ma gli altri assessori, Presidente, cosa fanno?

PRESIDENTE. Su questa ultima, come dire, provocazione dell'onorevole Di Paola, mi posso informare se l'ultimo Assessore ha preso la tessera di qualche partito, ma non mi risulta.

La seduta è rinviata a martedì, 30 giugno 2020, alle ore 15.00, per le interrogazioni con l'assessore Razza ed, a seguire, il disegno di legge sul Corpo Forestale.

La seduta è tolta alle ore 17.28 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XVI SESSIONE ORDINARIA

201ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 30 giugno 2020 – ore 15.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 159, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZE DELLA RUBRICA: "Salute" (V. allegato)

III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) "Norme per il funzionamento e i compiti del Corpo Forestale della Regione siciliana". (n. 733/A Stralcio I COMM *ter*) (*Seguito*)

Relatore: on. Pellegrino

- 2) “Norme per il governo del territorio”. (nn. 587-5-147-162-174-187-190-229-356-472-536/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savarino

DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annunzio di interrogazioni**

- con richiesta di risposta orale presentate:

N. 1380 - Incentivazione all'uso dello strumento del 'Social Pay - buoni spesa digitali' con la tecnologia blockchain per la gestione ed erogazione degli aiuti alimentari disposti per l'emergenza pandemia da Covid-19.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 658 del 29 marzo 2020 recante 'Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili' sono stati stanziati dal Governo nazionale 400 milioni per i Comuni al fine di distribuire aiuti alimentari a chi, in questa fase di emergenza, è in stato di bisogno. I Comuni potranno distribuire i 400 milioni stanziati dal Governo per l'acquisto di buoni spesa utilizzabili per comprare generi alimentari o per distribuire direttamente generi alimentari e prodotti di prima necessità;

parimenti, con deliberazione di Giunta n. 124 del 28 marzo 2020, recante 'Emergenza COVID-19. Riprogrammazione risorse POC 2014/2020 e FSE 2014/2020, per accesso assistenza alimentare a favore delle famiglie disagiate della Regione', la Regione siciliana ha stanziato 100 milioni di euro destinati prioritariamente ai nuclei familiari che non percepiscono alcuna forma di reddito e altra forma di assistenza economica da parte dello Stato, compresi gli ammortizzatori sociali e il reddito di cittadinanza;

considerato che:

per dare una soluzione immediata alla corretta distribuzione degli aiuti alle famiglie che hanno difficoltà economiche, 'Scripta Foundation' ha realizzato uno strumento sicuro e tracciabile, open source, semplice e pratico nell'utilizzo, che potrebbe far risparmiare tempo e risorse ai Comuni nella gestione e distribuzione di tali risorse;

si tratta del 'Social Pay', un sistema di pagamento digitale su blockchain che consente di superare molte difficoltà burocratiche semplificando tutte le procedure e che permette di aggirare i problemi a cui si incorre normalmente con la distribuzione di buoni cartacei. Consiste in una sorta di 'social card', che si traduce in aiuti da distribuire in modo semplice e preciso per acquistare generi alimentari, subito disponibile e a costi irrisori;

lo strumento è stato già rilasciato in uso gratuito al Comune di Vizzini (CT), che ha così avviato il processo di dematerializzazione e gestione dei 'buoni spesa', attraverso la 'tokenizzazione' dei buoni di solidarietà;

si tratta di un progetto open source, che permette di replicare l'intero sistema per emettere e gestire i buoni spesa per qualsiasi ente, in sicurezza;

Scripta Foundation ha già messo a disposizione la propria tecnologia a chiunque voglia contribuire al progetto;

questo strumento rappresenta uno dei primi esempi in Italia di uso massivo di token e della blockchain, per un uso quotidiano e di utilità sociale;

l'implementazione capillare di un simile servizio potrebbe determinare un notevole risparmio per la Pubblica Amministrazione dovuto alla semplificazione delle attività di controllo, distribuzione e pagamenti, certificati da sistemi algoritmici innovativi espressamente progettati per la validazione delle trasmissioni dei dati;

per sapere se non ritengano opportuno valutare la stipulazione di un protocollo d'intesa con la società ideatrice del progetto perché lo strumento del Social Pay - buoni spesa digitali con la blockchain, venga adottato in tutti i Comuni dell'Isola, in affiancamento al tradizionale metodo di gestione ed erogazione dei buoni spesa già utilizzato dai Comuni».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA
DAMANTE

N. 1382 - Chiarimenti in merito alla situazione economica della società Riscossione Sicilia S.p.A.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

la Società Riscossione Sicilia S.p.A., incaricata di gestire la riscossione dei tributi e delle altre entrate della Regione siciliana, versa da tempo in una grave situazione economica;

tale situazione è divenuta ancor più grave a seguito dell'emergenza Coronavirus, che ha portato il Governo nazionale all'emanazione del D.L. n. 18 del 2020 'Cura Italia' che, all'articolo 68, determina di fatto l'integrale sospensione di tutte le attività caratteristiche della società in questione. In particolare, con tale articolo vengono sospesi in modo generalizzato i termini dei versamenti scadenti nel periodo dall'8 marzo al 31 maggio 2020 derivanti da cartelle di pagamento degli agenti della riscossione, nonché dagli avvisi previsti dagli artt. 29 e 30 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78. Altresì sono sospesi gli atti dell'esecuzione esattoriale. Il comma 2 estende, poi, la sospensione anche alle cartelle emesse dagli enti territoriali ed il comma 4, differisce i termini per le comunicazioni di inesigibilità di cui all'art. 19, comma 1, del D. lgs n. 112 del 199 per gli anni 2018,2019,2020 al 31 dicembre degli anni 2023/2024/2025. Inoltre, con l'art. 67 si sospendono i termini relativi all'attività di accertamento, liquidazione e verifica degli enti impositori fino al 31 maggio 2020;

considerato che:

la sospensione delle attività di riscossione ha privato, e continuerà a privare, la società dell'unica fonte di autofinanziamento a sua disposizione, facendo sì che i ricavi previsti fino al 31 maggio 2020 siano pari a zero;

tale situazione, nonché il blocco delle linee di credito bancario da parte della Monte Paschi di Siena a causa del debito con essa contratto, comporta la totale paralisi finanziaria della società posto che essa non gode di alcuno strumento di flessibilità di cassa;

la società, allo stato attuale, stando alle relazioni del Consiglio di amministrazione, pare essere in grado di far fronte esclusivamente al pagamento delle retribuzioni e degli altri oneri accessori previsti per legge fino al 30 aprile 2020;

tale condizione di incertezza provoca, nei quasi 700 dipendenti della società, grandi e comprensibili preoccupazioni;

per sapere quali iniziative, ed in che tempi intendano promuovere in merito alla questione sopra prospettata, al fine di salvaguardare i lavoratori della società in questione e la società medesima, posto che in mancanza di un intervento concreto sarà necessario avviare tutte le iniziative giudiziarie utili ad accertare lo stato di insolvenza».

SUNSERI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA
DAMANTE

N. 1385 - Provvedimenti urgenti a tutela dei diritti degli animali in relazione all'attuale emergenza da Covid-19.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in questi tempi di profonda emergenza, sanitaria innanzitutto, quanto economica e sociale come inevitabile conseguenza dobbiamo affrontare il tema della vita come valore prioritario, bene supremo e speranza precipua;

tutte le battaglie che abbiamo messo in campo e quelle che metteremo, su tutte l'isolamento sociale dei nostri giorni, servono a questo obiettivo. Ma se pensiamo alla vita, dobbiamo porci il problema di chi dipende dalle nostre, di vite: e così, non possiamo dimenticarci degli animali, dei nostri, come chi nelle case di campagna in altro Comune ha degli animali da accudire cani, gatti, cavalli, etc., in questo periodo in cui è vietato spostarsi da un Comune all'altro, con il risultato che sono abbandonati a sé stessi;

vi sono parimenti animali che nostri, nel senso materiale, non sarebbero, ma che popolano la nostra Sicilia, incolpevoli d'essere diventati in un numero fuori controllo;

considerato che:

in questo periodo di emergenza da Covid-19, in cui tutti siamo costretti a limitare le uscite al minimo indispensabile e con comprovati motivi di necessità ci sono loro: i volontari, coloro che cibano, salvano, curano gli animali randagi, vaganti nell'intero territorio siciliano;

necessita un'ordinanza chiara, che non ponga restrizioni o vincoli di giorni ed orari a tutti i cittadini possessori di cani e gatti, di loro proprietà in altri Comuni, o a quei volontari, nostri concittadini, che ogni giorno si assumono l'onere morale, materiale ed economico di provvedere al sostentamento di tutti quegli animali vaganti nell'intero territorio della nostra Regione, sollevando

per altro le amministrazioni comunali ed i Sindaci dei nostri Comuni, da una responsabilità che sarebbe in capo proprio a loro e non ai privati cittadini;

questa dimensione del sostentamento degli animali vaganti, da parte dei volontari, consente, in una terra come la nostra con un numero incalcolabile di randagi, di mantenere quei delicati equilibri che evitano gli incidenti. Abbiamo visto in questi giorni persone perbene, mosse dalla disperazione, mettere in atto vibranti proteste ai limiti della legalità e alle volte anche molto fuori da questi paletti; figuriamoci cosa potrebbero fare degli animali sospinti dallo stimolo della fame;

si debba impedire che ciò possa accadere, perché oltre ad evitare che muoiano per inedia, con i risvolti di carattere igienico-sanitario che ciò comporterebbe, occorre assolutamente non mettere a rischio l'incolumità di tutte quelle persone che potrebbero dover affrontare i risvolti di quel processo di rinselvatichimento, che trasformerebbe quel meraviglioso predatore che è ancora il cane in un pericolo potenziale, poichè questo processo potrebbe vedere minacciati le nostre greggi o i nostri armenti, se non addirittura l'uomo stesso, da quei cani che da soli o peggio in branco, sospinti da quell' aggressività che scaturisse dalla fame, potrebbero perpetrare comportamenti di aggressione per contendere le risorse alimentari, siano esse anche semplicemente i sacchetti dei nostri rifiuti e i residui di cibo in essi contenuti;

parrebbero essersi verificati spiacevoli discrasie nell'applicazione da parte delle AA.SS.PP. su quanto contenuto nella circolare del 19 marzo 2020, prot. n. 10346, a firma del Dirigente generale DASOE, Dipartimento regionale per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico, nonostante tale circolare avesse chiarito che le attività di contrasto al randagismo siano indifferibili;

per sapere:

quali iniziative intendano intraprendere su quanto esposto;

se non ritengano di dover provvedere, con l'immediatezza dovuta, e autorizzare magari con una apposita e univoca ordinanza, che non ponga restrizioni o vincoli di giorni ed orari sia ai cittadini proprietari di animali siti in altro Comune rispetto alla residenza, sia ai tanti volontari di tutto il territorio siciliano, a spostarsi ad altro Comune senza incorrere in sanzioni, in difesa dei diritti degli animali e a tutela della pubblica incolumità».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CALDERONE - SAVONA - PAPALE -
PELLEGRINO - GALLO - MANCUSO - CAPUTO

N. 1386 - Misure urgenti per salvaguardare la salute dei dipendenti che lavorano presso strutture sanitarie e dei loro familiari.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in relazione all'emergenza sanitaria relativa all'epidemia da COVID-19 e al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, il Governo nazionale e le Regioni hanno adottato una serie di misure atte a contenere il contagio sull'intero territorio nazionale;

tra esse, sono contemplate le misure volte al distanziamento sociale preordinate a limitare i contatti sociali ed evitare la celere diffusione del virus e l'obbligo di usare dispositivi di sicurezza come mascherine e guanti;

in questo momento di particolare delicatezza, il personale che presta servizio presso le strutture sanitarie può rappresentare un vettore involontario di diffusione dell'epidemia;

numerosi operatori sanitari, impegnati nel fronteggiare l'emergenza, ritengono inopportuno rientrare nel proprio domicilio, attesa la presenza in casa di familiari, di minori e soggetti fragili come anziani ed ammalati, con il rischio che essi stessi siano portatori involontari di contagio da Coronavirus;

considerato che:

l'individuazione di alloggi e residenze alberghiere, da destinare a titolo gratuito ai dipendenti dei presidi sanitari, infermieri e professionisti della sanità può rappresentare una efficace misura di riduzione dei contatti potenzialmente a rischio;

l'adozione di questa misura potrebbe alleggerire il carico di stress patito dagli operatori sia per l'impegno loro richiesto per fronteggiare l'emergenza, sia per la preoccupazione di contagiare i familiari;

per sapere:

se non ritengano opportuno individuare alloggi e residenze alberghiere da destinare ai dipendenti dei presidi sanitari, infermieri e professionisti della sanità che ne facciano richiesta;

quali misure intendano adottare per ridurre l'esposizione degli operatori potenzialmente a rischio, al fine di salvaguardare la salute dei loro familiari».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA - LO CURTO - LO GIUDICE

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 1381 - Chiarimenti in merito alle mancate erogazioni di prestazioni specialistiche di competenza degli urologi convenzionati da parte del Servizio sanitario regionale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il Dr. Giuseppe Minacapilli, nato ad Agrigento, il 26.07.1958, è Direttore sanitario e responsabile legale dell'ambulatorio omonimo, con sede in via Maggiore Crapanzano 26, Raffadali, accreditato per la branca Urologia con l'ASP 1 Agrigento, codice struttura 425100;

la struttura di cui il Dr. Giuseppe Minacapilli. Medico Chirurgo, specialista in Urologia, riveste le funzioni di direttore sanitario e responsabile legale, eroga le proprie prestazioni sanitarie nell'ambito

del pluriennale rapporto instaurato in forza degli accordi contrattuali perfezionati con l'Amministrazione sanitaria ASP di Agrigento;

nello svolgimento della propria attività, la struttura ha sempre somministrato le prestazioni afferenti alla competente branca specialistica, ivi comprese quelle inscindibilmente connesse, consistenti in effettuazione di appropriati rilievi ecografia diagnostici dell'apparato urinario e dell'apparato genitale maschile;

in relazione a tali ultime prestazioni, infatti, deve rilevarsi come appaia del tutto ragionevolmente incontestabile, oltre che conforme allo stato dell'arte dei protocolli diagnostici, attribuire, per comuni affezioni, quotidianamente sottoposte a valutazione negli ambulatori di urologia, l'esiguità di taluni esami ecografici (ad es., ad addome superiore, addome inferiore, ecc.), ben rientranti nelle competenze professionali degli specialisti in questione;

giammai si potrebbe immaginare di sottrarre all'urologo la possibilità di eseguire, direttamente e in unico tempo, rilievi ecografici dell'apparato di sua pertinenza, diversamente determinando nell'utente il disagio di sottoporsi a tali esami presso altre strutture, con conseguente differimento nel tempo e sottrazione alla diretta conduzione dell'attività diagnostica da parte dello specialista settoriale;

tale impostazione veniva ordinariamente e pacificamente adottata presso gli ambulatori di urologia del distretto di Agrigento e degli altri distretti della ex provincia di Agrigento, dove gli urologi, correntemente, eseguivano sia la visita specialistica che gli esami ecografici sopramenzionati;

nel corso del pluriennale rapporto, pertanto, tali prestazioni sono state sempre state pacificamente ammesse e ritenute senz'altro riconducibili all'ambito delle prestazioni erogabili in esecuzione del rapporto convenzionale, con pieno riconoscimento da parte dell'Amministrazione dei corrispettivi previsti dai vigenti tariffari (nomenclatore). Con l'entrata a regime delle procedure di prescrizioni su ricetta dematerializzata (come tale sottoposta a procedura di validazione SOGEI nella fase preliminare della presa in carico) il professionista ha visto negata la possibilità di ammissione delle attività di erogazione delle indagini ecografiche di cui sopra, a motivo della loro valutazione, da parte del sistema informatico, quali 'prestazioni non pertinenti alla branca';

tale inesplicabile occorrenza, nella sua apparente marginalità, è venuta, e viene a costituire fonte di grave e persistente danno economico e professionale, inducendo una rilevante quota di 'cancellazioni' di prenotazioni da parte dell'utenza, motivate giusto dalla mancata possibilità di contestualità di esecuzione, presso l'unico professionista, sia della visita specialistica, generale o di controllo, che dell'esame ecografico, non più garantito dal servizio pubblico, per l'anomala circostanza di cui sopra;

non essendo intervenute modificazioni normative né in ordine alla competenza professionale né alle ragioni di intervento pubblico, il Dr. Minacapilli ha sollecitato il ripristino delle condizioni di effettiva erogabilità delle prestazioni in oggetto, instando perché si ovviasse agli inconvenienti indotti dalle nuove procedure informatiche adottate;

paradossalmente il caso, che avrebbe dovuto ricevere pronta risoluzione, attesa l'indiscussa prassi amministrativo-sanitaria adottata dalla ASP di Agrigento, protrattasi per pluriennale periodo temporale, non è stato avviato a soluzione, per disguidi indotti dal travisamento di alcuni marginali dettagli recati dalle innovazioni normative in materia, epperò del tutto ininfluenti sulle condizioni di erogabilità;

la comunicazione 87035 del 9.12.2015 inoltrata dall'ASP di Agrigento al Dr. Minacapilli, con fraintendimento della disciplina ivi richiamata, pur convenendo, in relazione all' 'inserimento delle citate prestazioni ecografie nella branca di Urologia' che 'appare condivisibile la opportunità che l'Urologo, sia per la specifica preparazione professionale, che per facilitare all'utente il percorso diagnostico-terapeutico, esegua le ecografie dell'apparato specifico della propria branca', tratteggiava la presumibile motivazione della mancata ammissione nell'entrata in vigore del Nomenclatore Unico Regionale;

la remissiva accoglienza ed acquiescenza verso un'ipotizzata e malintesa innovazione normativa, costituita dal nuovo nomenclatore, con sottovalutazione di norme, protocolli e prassi pacificamente consolidati, è sembrata sufficiente a sorreggere un'irragionevole lesione delle competenze professionali e degli interessi dell'utenza;

si perveniva, da ultimo, alla convocazione, dalle strutture amministrative preposte, di un tavolo tecnico in cui si evidenziava l'irragionevolezza di un'interpretazione che recasse l'esclusione delle prestazioni in questione dalla competenza degli specialisti diagnosticamente interessati, affermando, conclusivamente: 'si è dell'avviso che il Tariffario Unico Regionale ha solo il fine di consentire la applicazione delle prescrizioni legislative relative ai limiti di prescrivibilità delle prestazioni per ricetta e alla partecipazione al costo da parte dei cittadini, lasciando ad ogni specialista la possibilità di erogare le prestazioni che gli sono pertinenti, facilitando così il soddisfacimento delle esigenze diagnostico - terapeutiche dei pazienti e consentendo al Servizio sanitario di rispondere compiutamente ai quesiti diagnostici';

nella stessa occasione, veniva rilevata la difformità della posizione dell'ASP di Agrigento rispetto a quella assunta dalle altre ASP siciliane, auspicando una direttiva di chiarimento da parte dell'Assessorato regionale della Salute che, si riteneva, non avrebbe potuto che esser ispirata all'ineluttabile ragionevolezza dell'inclusione di dette prestazioni, sicuramente rientranti tra le competenze dei soggetti professionali interessati;

malgrado l'incredulità di fronte all'esclusione delle prestazioni, si è costretti a esplicitare le evidenze e le elementari motivazioni che inducono a ritenere l' impostazione fonte d'esclusione come frutto di un travisamento delle previsioni della disciplina introdotta con il D.A. n. 799/2015;

si è preteso desumere da dettagli di natura meramente amministrativo-gestionale, principi tali da scardinare una disciplina sostanziale mai oggetto di modificazione, inducendo lo sconvolgimento di ordinamenti professionali e prassi operative del tutto ragionevoli ed inveterate;

deve, a questo punto, evidenziarsi come tutta la vicenda tragga origine da un fraintendimento delle richieste del Dr. Minacapilli, che aveva ipotizzato un'anomalia nel funzionamento del sistema informatico istituzionale, risultata invece imputabile all'applicativo utilizzato dallo specialista;

constatato il pieno accesso al sistema, e l'erogabilità delle prestazioni, adesso, paradossalmente, l'ammissione parrebbe essere negata dalla posizione espressa dall'ASP, che, interpellata solo per fornire soluzioni al problema gestionale segnalato, ha frettolosamente affermato la non erogabilità delle prestazioni, poi risultate perfettamente ammissibili dallo stesso sistema informatico;

del resto, sarebbe stata impensabile un'arbitraria limitazione implementata dal sistema informatico che avesse impedito il trattamento di dati relativi a prestazioni erogate dal professionista urologo, da sempre ammesse, in conformità alla normazione vigente: non si sarebbe potuta introdurre, infatti, per tale via, un'illegittima modificazione della disciplina normativa, con lesione dei diritti connessi;

a fronte di un mero disagio, si è preteso, sbrigativamente, desumere da dettagli di natura meramente amministrativo-gestionale principi tali da scardinare una disciplina sostanziale mai oggetto di modificazione, senza considerare lo sconvolgimento di ordinamenti professionali e prassi operative del tutto ragionevoli ed inveterate, avallate dalla stessa ASP;

nell'intero ambito delle ASP siciliane, la ASP di Agrigento verrebbe ad assumere una posizione affatto stravagante, difforme da quella delle altre, tenuto conto, secondo quanto formalizzato nel tavolo tecnico del 18.9.2017, che è nozione acquisita 'che, in altre AA.SS.PP. siciliane, gli specialisti delle sopra richiamate branche eseguono comunque le ecografie non previste a cui segue la normale valorizzazione economica, mediante l'inserimento nel flusso';

considerato che:

alla luce delle superiori circostanze, affermandosi il pieno diritto del Dr. Minacapilli all'erogazione delle prestazioni utilizzando le ordinarie funzioni del sistema informatico, al fine di prevenire l'insorgenza di inutili incomprensioni devono proporsi spunti interpretativi utili a riportare la vicenda nell'alveo di un corretto intendimento della disciplina di settore, cui, peraltro, si è da sempre uniformata la condotta tenuta dalla stessa ASP, poi frettolosamente abbandonata;

con l'art. 48 del L. n. 833 del 1978 e successive modificazioni venivano individuati le linee e i principi generali di riferimento in ordine alla disciplina del 'Personale a rapporto convenzionale', statuendo che il 'trattamento economico e normativo del personale sanitario a rapporto convenzionale' si sarebbe conformato sull'intero territorio nazionale alle previsioni di apposite convenzioni 'conformi agli accordi collettivi nazionali stipulati tra il Governo, le regioni e l'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative in campo nazionale di ciascuna categoria';

tali accordi collettivi nazionali avrebbero dovuto prevedere la differenziazione del trattamento economico a seconda della quantità e qualità del lavoro con la fissazione di 'tariffe socio - sanitarie costituite (...) per gli specialisti e generici ambulatoriali, da distinti compensi commisurati alle ore di lavoro prestato negli ambulatori pubblici e al tipo e numero delle prestazioni effettuate presso gli ambulatori convenzionati esterni';

sulla scorta ed in esecuzione di tale previsione normativa veniva stipulato tra le parti legittimate l'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con professionisti convenzionati con il Servizio sanitario nazionale per l'erogazione di prestazioni specialistiche sanitarie nei loro studi privati, ai sensi dell'art. 48 della legge 23 dicembre 1978, n.833', reso esecutivo dal decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1988, n.119;

all'art. 1, il suddetto decreto definiva l'ambito di applicazione della disciplina da esso dettata affermando, in conformità all'art.48 della legge 23 dicembre 1978, n.833, la propria funzione regolativa del 'rapporto di lavoro libero - professionale che si instaura nell'ambito del Servizio sanitario nazionale tra le UU.SS.LL. e i professionisti per l'esecuzione, in regime convenzionale, delle prestazioni specialistiche sanitarie di cui all'allegato A, da erogare nei loro studi professionali in favore degli utenti del Servizio sanitario nazionale medesimo';

con il riferimento all'allegato A', recante intitolazione di 'NOMENCLATORE TARIFFARIO', la suddetta fonte introduceva un repertorio delle prestazioni erogabili e operava una schematica aggregazione per branche specialistiche;

il successivo decreto del Ministero della sanità 7 novembre 1991, in conformità a all'art.5, comma 8, della legge 29 dicembre 1990, n. 407 e successive modificazioni, che demanda al Ministro della sanità la revisione del nomenclatore tariffario delle prestazioni specialistiche erogabili a carico del Servizio sanitario nazionale, provvedeva all'indicata revisione, adottando, al pari del precedente, una modalità classificatoria imperniata su un repertorio delle prestazioni erogabili ed una schematica aggregazione per branche specialistiche;

con norma transitoria, a valere fino al maturare di specificate condizioni, all'art. 2, in riferimento ai rapporti convenzionali di cui all'art.1 del decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1988, n.119 ed all'art.1 del decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1988, n.120' il detto DM statuiva che 'le strutture e gli specialisti convenzionati sono tenuti alla erogazione delle prestazioni di cui sopra, previste per le branche di specifica competenza nei tariffari allegati agli anzidetti decreti, ancorché le prestazioni medesime siano collocate nell'allegato 1 del presente decreto in branche diverse';

con ciò, se ve ne fosse stata necessità, veniva evidenziata la diversità dei profili rispettivamente attinenti alla competenza professionale ad erogare le prestazioni ed al loro inquadramento nello schema aggregativo per branche: tale schematizzazione assumeva evidente valenza amministrativo-gestionale, senza riflessi sull'erogabilità delle prestazioni in base alla sostanziale competenza scientifico-professionale;

con decreto ministeriale del 22 luglio 1996, adottato in adempimento delle previsioni di cui all'art.2, comma 9, della legge 28 dicembre 1995, n.549, che demandava al Ministero della sanità l'individuazione delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, ivi compresa la diagnostica strumentale e di laboratorio, erogabili nell'ambito del Servizio sanitario nazionale e delle relative tariffe, si provvedeva ad emanare un nuovo nomenclatore tariffario;

tale strumento adottava delle marginali innovazioni, prevedendo un primo prospetto intitolato 'PRESTAZIONI DI ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE, IVI COMPRESA LA DIAGNOSTICA STRUMENTALE E DI LABORATORIO E LE RELATIVE TARIFFE PRESTAZIONI DI ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE' (Allegato 1), in cui, conformemente al disposto dall'art.1 del decreto, secondo cui al fine di una uniforme identificazione delle singole prestazioni, a fianco di ciascuna prestazione è riportato uno specifico codice che deve essere utilizzato per ogni finalità di carattere amministrativo e informativo, si provvedeva alla individuazione del complessivo novero delle prestazioni erogabili, individuate da un univoco codice numerico, con attribuzione del corrispettivo tariffario relativo;

in tale prospetto, nessuna aggregazione per branche veniva operata, essendo questa oggetto di altro prospetto, intitolato 'PRESTAZIONI DI ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE, IVI COMPRESA LA DIAGNOSTICA STRUMENTALE E DI LABORATORIO, ELENCALE SECONDO LE BRANCHE SPECIALISTICHE AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEI LIMITI DI PRESCRIVIBILITA' PER RICETTA E DI PARTECIPAZIONE ALLA SPESA DA PARTE DEI CITTADINI' (Allegato 3);

ciò avveniva in conformità alla previsione contenuta nell'art.1 del decreto e nell'allegato 3 testè menzionato, che forma parte integrante del decreto, dove le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, ivi compresa la diagnostica strumentale e di laboratorio, sono elencate secondo, appunto, le branche specialistiche;

lo specificato riferimento al fine perseguito della 'APPLICAZIONE DEI LIMITI DI PRESCRIVIBILITA' PER RICETTA E DI PARTECIPAZIONE ALLA SPESA DA PARTE DEI CITTADINI' costituisce implicito rinvio alle previsioni di cui al decreto-legge 25 novembre 1989, n. 382 (convertito con modificazioni in L. n. 8 del 1990), recante 'Disposizioni urgenti sulla partecipazione alla spesa sanitaria e sul piano dei disavanzi delle unità sanitarie locali';

detto D.L., all'art.1, dispone che 'sulle prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio, sulle visite specialistiche e sulle altre prestazioni specialistiche, erogate nell'ambito del Servizio sanitario nazionale in regime ambulatoriale presso strutture a gestione diretta o convenzionale, è dovuta una partecipazione alla spesa da parte degli assistiti' e ancora che 'le prescrizioni di prestazioni relative a branche specialistiche diverse devono essere formulate su ricette distinte' nonché che 'In ogni ricetta possono essere prescritte fino ad un massimo di otto prestazioni della medesima branca';

con riferimento al DM 1998, nel senso indicato, è la Circolare Ministero della Sanità n.100/SCPS/21.4075 del 01/04/1997 secondo cui tale accorpamento è da intendersi finalizzato esclusivamente all'applicazione delle disposizioni della legge 25 gennaio 1990, n. 8;

è evidente la finalità amministrativo-contabile del prospetto di aggregazione per branche previsto dal DM 22 luglio 1996, finalità del tutto analoga a quella perseguita dal suo art.1, introduttivo della codificazione delle voci tariffarie, sostanzialmente confermata dal successivo decreto ministeriale 18 ottobre 2012 (e per la Regione siciliana dal D.A. 924/2013);

non avrebbe avuto senso l'espressa limitazione degli effetti della classificazione per branche al profilo della 'APPLICAZIONE DEI LIMITI DI PRESCRIVIBILITA' PER RICETTA E DI PARTECIPAZIONE ALLA SPESA DA PARTE DEI CITTADINI': essendo questa già regolata da norma precedente, la specificazione sarebbe stata del tutto pleonastica;

nella previsione, dunque, è evidente l'intento di impedire travisamenti estensivi ad aspetti che non fossero meramente amministrativo-gestionali, con esclusione, dunque, di effetti sulla competenza all'erogazione;

le considerazioni mantengono integralmente il loro rilievo a seguito dell'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12/01/2017, n. 110258, il quale, in relazione alla classificazione per branche, ribadisce, all'art. 15, pedissequamente, le previsioni della pregressa disciplina;

tale finalità, per quanto riguarda la Regione siciliana, viene assunta anche dal decreto dell'Assessore alla sanità 11 dicembre 1997 ('Elenco delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, ivi compresa la diagnostica strumentale e di laboratorio, erogabili nell'ambito del Servizio sanitario regionale e relative tariffe') che, operando un adeguamento del nomenclatore in relazione alle innovazioni introdotte con il DM 22 luglio 1996, dopo aver introdotto l'innovativa codificazione delle singole prestazioni, precisa, in conformità alla corrispondente fonte nazionale, che 'al fine di consentire l'applicazione delle disposizioni legislative relative ai limiti di prescrivibilità per ricetta e di partecipazione alla spesa da parte dei cittadini, nell'allegato 3, che forma parte integrante del presente decreto, le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, ivi compresa la diagnostica strumentale e di laboratorio, sono elencate secondo le branche specialistiche';

l'attenzione agli aspetti gestionali amministrativo-contabili prosegue con l'adozione del decreto assessoriale n. 799/2015 per il quale 'a decorrere dal 1° giugno 2015 è introdotto il nuovo

nomenclatore delle prestazioni specialistiche denominato 'Catalogo Unico Regionale' di cui all'allegato 'A' con cui le innovazioni introdotte vengono rese secondo nuova modalità tipografica tabellare, con una rielaborazione della classificazione, sempre articolata per tipi di prestazione, branche specialistiche e codici numerici (vengono introdotti i codici branca già adottati dal sistema sanitario: cfr D.Ass. Reg. Sic. 30/06/2005, n. 10675 e D. Ass. Reg. Sic. 07/05/2002, n. 10203);

anche la nuova impostazione, senza intenti di attribuzione al nomenclatore (Catalogo Unico) di valenze diverse da quelle già annesse dalla precedente, privilegia i profili della gestione amministrativo-contabile, come può desumersi dalle previsioni dell'articolato normativo e segnatamente agli articoli 2,3 e 4;

non si rileva alcun intento, dunque, di modificazione della disciplina sostanziale inerente alla competenza ad erogare, nell'ambito del Servizio sanitario, le prestazioni di pertinenza dei singoli specialisti, ma solo disciplina di dettaglio sulle procedure gestionali;

l'assenza di ogni modificazione effettuale o sostanziale viene plasticamente evidenziata dal secondo periodo del testo dell'art. 2 del richiamato D.A. 799/2015, in cui si può leggere: 'rimangono confermate le tariffe già in vigore e tutte le disposizioni in vigore inerenti le regole relative alla prescrivibilità delle prestazioni con oneri a carico del Servizio Sanitario Regionale (S.S.R.) e le regole per la compilazione delle ricette rosse del S.S.N.';

la disciplina relativa all'erogabilità delle prestazioni deve, pertanto, ritenersi del tutto invariata rispetto a quella prevista dai DD.MM. e DD.AA. di cui si è detto, in forza della quale avrebbe dovuto reputarsi erogabile la prestazione da parte dello specialista competente, indipendentemente dall'inquadramento per branche fissato ai fini amministrativo-gestionali e contabili;

sulla scorta di tale ricostruzione, nessuna sostanziale innovazione dovrebbe ritenersi introdotta, con conseguente ammissibilità, come nella disciplina e prassi anteriore seguita dall'Amministrazione, delle prestazioni, anche in caso di inquadramento, sotto il profilo meramente amministrativo, in una branca diversa da quella del soggetto erogatore, ove dotato della necessaria competenza e legittimazione professionale;

il dr. Minacapilli, anche attraverso i propri legali, ha più volte fatto presente all'Assessorato regionale della salute e all'ASP di Agrigento che la tematica esposta riguarda gravi disfunzioni a discapito delle attività dei soggetti erogatori pubblici, il cui personale medico specialistico, nelle varie e diverse branche interessate dalle discrasie evidenziate, sarebbe impedito nell'espletamento di prestazioni diagnostiche ordinariamente svolte, con grave incidenza sull'organizzazione ed efficienza di tali strutture;

è stata ripristinata la piena accessibilità al sistema informatico ed atteso il pieno diritto del Dr. Minacapilli all'erogazione delle prestazioni in argomento, in conformità ai provvedimenti ammissivi da sempre adottati dalla stessa ASP, con prassi mai denunciata;

per sapere quali siano state le cause ostative che non hanno ancora ristabilito la piena efficacia della convenzione intercorrente con il professionista, anche con riferimento alle prestazioni in questione».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

DI CARO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA A.- PASQUA
DAMANTE

N. 1383 - Notizie sull'impegno di spesa realizzato e il connesso quadro organizzativo definito relativamente alla distribuzione dei dispositivi di protezione dall'agente virale Covid-19.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

nella giornata del 5 aprile, così come riportato dagli organi di stampa e da un video istituzionale diffuso dalla Presidenza della Regione, è giunto in Sicilia il cargo noleggiato dalla Regione contenente mascherine chirurgiche, guanti, occhiali protettivi, camici, copricapo e gambali, provenienti dalla Cina;

nei prossimi giorni, come annunciato dal Presidente Musumeci, sempre attraverso un Boeing 777 a noleggio, arriveranno anche attrezzature destinate ai reparti di terapia intensiva e più diffusamente ai 'Covid-Hospital';

per sapere:

se, nel reperimento di questi materiali, non vi siano stati ritardi rispetto alle necessità e alle urgenze già anzitempo sollevate dalla Protezione civile e dagli operatori sanitari e se con rapidità ed efficacia sia stato definito un quadro di distribuzione capillare sull'intero territorio regionale;

se la dotazione acquisita sia quantitativamente in grado di fronteggiare la crisi epidemica e i suoi sviluppi e sino a quando sia possibile prevedere che possa bastare;

se la distribuzione interesserà non soltanto i nosocomi, i presidi 'anti-Covid' individuati, ma anche le comunità locali, per garantire le rispettive popolazioni, impedendo la diffusione del contagio con un numero adeguato di dispositivi di sicurezza;

se, altresì, con riferimento ai settori di lavoro in atto operativi, non ritenga necessario garantire i dispositivi di sicurezza al personale delle farmacie, delle RSA e ai lavoratori impegnati nell'espletamento di servizi essenziali quali le attività di ristorazione, sanificazione e manutenzione negli ospedali, nonché, a quelli in servizio nel settore dei trasporti e logistica anche nella grande distribuzione;

quale impegno di spesa abbia comportato l'acquisto di questi materiali e di quelli che giungeranno nei prossimi giorni, nonché la relativa logistica necessaria al reperimento mediante noleggio del Boeing 777 e alla distribuzione sul territorio;

se non ritenga più opportuno, stante la criticità del momento, rivedere le scelte comunicative istituzionali sinora intraprese, puntando piuttosto ad una comunicazione che, limitando annunci, fornisca dati puntuali relativamente ad una già avvenuta distribuzione, in quali ospedali e in quali Comuni, nonché della spesa esattamente sostenuta».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI - ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO
DE DOMENICO

N. 1384 - Chiarimenti sui criteri di distribuzione nelle strutture sanitarie e nelle case di cura per anziani della Regione del materiale di aiuto inviato dalla Protezione Civile nazionale per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

dal sistema 'Analisi Distribuzione Aiuti' (ADA), consultabile sul sito della Protezione Civile nazionale, realizzato dagli uffici del Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica, aggiornato in tempo reale e dedicato a dispositivi ed apparecchiature distribuiti ogni giorno dalla Protezione Civile alle Regioni e alle Province autonome per fronteggiare l'emergenza, risulta che alla Sicilia è stato fornito, alla data del 6 aprile 2020, un numero totale di 2.922.717 dispositivi di protezione e, nello specifico:

- 1) CALZARI/SOVRASCARPE: 280.000;
- 2) CAMICI CHIRURGICI TIPO ART. 7696 TAGLIA L: 200;
- 3) CAMICI IMPERMEABILI A MANICHE LUNGHE: 650;
- 4) CUFFIE COPRICAPO: 95.000;
- 5) GUANTI IN LATTICE : 362.000;
- 6) KIT DI ACCESSO VASCOLARE: 13.305;
- 7) LARINGOSCOPIO PER LARINGOSCOPIA: 207;
- 8) MASCHERE TOTAL FACE E ORONASALI DA NIV: 4.118;
- 9) MASCHERINE CHIRURGICHE: 1.356.056;
- 10) MASCHERINE FFP2 : 424.450;
- 11) MASCHERINE FFP3 : 710;
- 12) MASCHERINE MONOVELO: 354.000;
- 13) MONITOR MULTIPARAMETRICI: 26;
- 14) MONITOR MULTIPARAMETRICO DA TRASPORTO CON POSSIBILITA' DI DEFIBRILLAZIONE: 217;
- 15) OCCHIALI PROTETTIVI : 500;
- 16) POMPA INFUSIONE : 10;

- 17) POMPE SIRINGA: 20;
- 18) PROVETTE PER TAMPONI: 12.000;
- 19) TAMPONI PER CAMPIONI RINOFARINGEI: 13.200;
- 20) TERMOMETRI LASER PER MISURAZIONE TEMPERATURA: 96;
- 21) TUBI ENDOTRACHEALI: 4.536;
- 22) TUTE DI PROTEZIONE : 490;
- 23) VENTILATORI CPAP : 2;
- 24) VENTILATORI POLMONARI AD ALTA COMPLESSITA'
PER TERAPIA INTENSIVA (ARIA COMPRESSA): 2;0
- 25) VENTILATORI POLMONARI PER TERAPIA SUB INTENSIVA (TURBINA): 6;
- 26) VISIERE DI PROTEZIONE : 898;

per sapere in quale misura, a quali strutture e secondo quali criteri sia stato distribuito, in particolare in ambito sanitario e nelle Case di cura per anziani del territorio regionale, il materiale di aiuto inviato dalla Protezione Civile nazionale per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI - ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO
DE DOMENICO

N. 1387 - Chiarimenti in merito all'istituzione delle Unità speciali di continuità assistenziale in relazione all'attuale emergenza sanitaria.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute, premesso che:

con il recente decreto-legge n. 14 del 2020 è stata prevista l'istituzione delle unità speciali di continuità assistenziale (USCA) per la gestione domiciliare dei pazienti affetti dal virus Covid-19 che non necessitano di ricovero;

il decreto prevede l'istituzione, presso una sede di continuità assistenziale già esistente, di una unità speciale ogni 50.000 abitanti;

le USCA avrebbero come finalità:

a) favorire il regolare svolgimento dell'attività ordinaria dei pediatri di libera scelta, dei medici di medicina generale e dei medici di continuità assistenziale che manterrebbero la titolarità a richiedere l'intervento di tali unità;

b) garantire la diagnosi, presa in carico e monitoraggio delle infezioni da COVID-19;

c) gestione domiciliare dei pazienti affetti da COVID-19 in isolamento domiciliare e che non necessitano di ricovero ospedaliero;

d) gestione domiciliare dei contatti dei casi certi in isolamento fiduciario;

e) valutazione domiciliare dei casi sospetti e loro gestione;

f) attività burocratiche/amministrative (cartella clinica, compilazione flussi, ecc.);

considerato che:

già diverse Regioni, in ottemperanza alla disposizione, hanno applicato la misura prevista;

a Piacenza è stato applicato un percorso fatto di visite domiciliari, cure precoci e controllo da remoto, e che tale sistema, detto modello Piacenza, nell'epicentro dell'infezione ha dato significativi risultati;

tale modello si basa su unità costituite da gruppi di medici e infermieri che vanno nelle case proprio con l'obiettivo di curare precocemente i malati e tenerli monitorati, nonché sull'utilizzo di apparecchiature portatili e di sistema di telemedicina;

attraverso metanalisi di vari studi, si è evidenziato che, tra tutte le caratteristiche cliniche dei pazienti con infezione COVID-19, prima del ricovero, la febbre è presente nel 44% dei casi ospedalieri, la tosse nel 72,2% dei casi, il dolore muscolare o affaticamento nel 42,5%; quindi è possibile, anche in assenza di riscontro con il tampone, dall'osservazione clinica eventualmente supportata da riscontro ecografico iniziare al più presto il trattamento terapeutico nel paziente, limitando l'incidenza dei ricoveri dei pazienti con polmonite che è del 19%, ma soprattutto limitando gli esiti infausti;

in questi giorni, la Regione Lombardia, attraverso l'ATS di Pavia, sta replicando tale 'modello Piacenza', istituendo 4 USCA per i territori della provincia più colpiti, al fine di garantire la gestione domiciliare dei pazienti affetti da COVID-19 che non necessitano di ricovero ospedaliero, anche in relazione alla necessità di fornire risposte alla popolazione nelle aree in cui l'incidenza dell'infezione è maggiore e in cui medici di Medicina generale sono risultati maggiormente colpiti dalla patologia;

in Sicilia, l'Asp di Siracusa, si legge in un articolo di stampa, ha istituito l'Unità speciale di continuità assistenziale avente il compito principale della gestione domiciliare dei pazienti in isolamento, con possibile infezione da Coronavirus, già conosciuti all'Azienda o che vengano segnalati dal proprio medico di fiducia sia asintomatici o perché presentino una sintomatologia che depone per il sospetto di infezione; l'attività svolta, oltre a quella clinica, può comportare anche l'esecuzione del tampone necessario per la diagnosi;

il quadro che si va delineando vede uno spostamento dal modello 'ospedalocentrico' ad un modello territoriale diffuso, anche in ragione del trend che vede fortunatamente aumentare per i pazienti positivi al tampone il confinamento domiciliare rispetto all'ospedalizzazione;

si potrebbe valutare la trasformazione di un numero limitato di mezzi idonei al trasporto di una unità di intervento e delle attrezzature che non dovrebbero, nei casi di un'autoambulanza, comportare significative difficoltà;

tali unità previste anche nella realtà siciliana potrebbero coprire il territorio regionale ed in particolare i 170 Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti e i 133 con popolazione inferiore ai 20.000;

è presumibile che nelle USCA il personale medico non possa essere costituito da soggetti ad alta qualificazione, stante la penuria di anestesisti;

il personale sanitario, inoltre, potrebbe confrontarsi con pazienti con una significativa storia clinica;

la tessera sanitaria può contenere l'anamnesi del soggetto titolare, e che potrebbero essere definiti protocolli informatici tali che le strutture dedicate alla diagnostica e le farmacie potrebbero solamente caricare le diagnosi e le medicine rilevanti senza potere accedere alla lettura dei dati sensibili del fascicolo sanitario;

è presumibile che si potrebbero aversi altri episodi endemici legati ad infezioni, quali il COVID-19 o similari, che pertanto è necessario prevedere e organizzare un efficiente sistema;

per sapere:

in ottemperanza al richiamato D.L. n. 14 del 2020, in quali ambiti territoriali siano già operative le Unità speciali di continuità assistenziali;

se intendano dotare le USCA ed il Medico di Medicina generale scelto dal paziente, di dispositivi idonei per il controllo e monitoraggio a distanza dei pazienti in isolamento, nonché di dispositivi per la lettura del fascicolo elettronico sanitario;

se siano stati già identificati i mezzi ed, in particolare se le unità speciali di continuità assistenziale siano già in possesso o verranno nell'immediato dotate di ecografi per rilevare questo tipo di polmonite interstiziale, dato che l'esperienza clinica ha mostrato che le ecografie possono dare una immagine caratteristica;

se intendano attivare, senza ulteriore indugio, il fascicolo elettronico sanitario utilizzando la tessera sanitaria;

se intendano dotare - o comunque disporre in tal senso - le strutture diagnostiche di dispositivi per la scrittura dei referti sulla tessera sanitaria;

se intendano, per le ragioni esposte, mantenere tale tipo di unità anche dopo la cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PALMERI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA
DAMANTE

N. 1562 - Chiarimenti sulla mancata realizzazione del progetto di urbanizzazione primaria in c.da Renella a Valledolmo (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con proprio atto n. 32 del 4/7/2011, il Consiglio comunale di Valledolmo (PA) ha deliberato di 'impegnare l'Amministrazione comunale di approvare... il progetto di massima della zona artigianale ed industriale, individuando al contempo le aree necessarie a soddisfare le esigenze degli operatori economici';

con successiva delibera n. 49 del 6/10/2011, lo stesso Consiglio comunale approvava il 'Piano di insediamento produttivo-Progetto preliminare dei lavori di urbanizzazione primaria in Contrada Renella', per un importo complessivo di 4 milioni di euro, di cui 250 mila come partecipazione a carico del Comune di Valledolmo;

con determinazione dell'Ufficio Tecnico n. 560 del 13/12/2013, veniva erogato l'importo di euro 106.878,00, pari al 47% dell'indennità di espropriazione da erogare ai proprietari dei fondi occorrenti per il piano insediamenti produttivi;

nel mese di dicembre 2018, veniva completato il pagamento delle indennità di espropriazione: alla data odierna, nonostante il saldo dei pagamenti, i succitati terreni non risultano acquisiti al patrimonio disponibile del Comune di Valledolmo;

considerato che:

l'iter amministrativo prevede che un Piano di Insediamento Produttivo, prima di passare alla fase esecutiva, debba essere preventivamente approvato dai competenti uffici del Dipartimento Urbanistica dell'Assessorato del territorio e ambiente della Regione siciliana;

il succitato Dipartimento, su richiesta di alcuni consiglieri di opposizione del Comune di Valledolmo, ha inviato la nota n. 4669 dell'8/3/2019, con la quale si comunica che 'In riferimento alla n. 1887 del 7/11/2018 (...) con la quale si chiede delucidazioni in merito all'iter di approvazione del P.I.P. del Comune di Valledolmo, si rappresenta che da ricerche effettuate (...) non risulta alcun decreto approvativo del suddetto P.I.P. né agli atti dello scrivente servizio qualsivoglia pratica che abbia tale intestazione';

appare evidente che, alla luce di quanto dichiarato dal Dipartimento Urbanistica dell'Assessorato del territorio e ambiente, la mancata approvazione del P.I.P. del Comune di Valledolmo rende illegittimi tutti gli atti fin qui eseguiti dall'Amministrazione comunale, ivi comprese le acquisizioni dei terreni;

lo stesso Assessorato regionale, difatti, dichiara che l'Amministrazione comunale di Valledolmo 'è onerata di procedere all'annullamento di tutti gli atti amministrativi per i quali era preventivamente necessaria l'approvazione della variante urbanistica al PRG';

alla luce di quanto sopra, risulta palese che si è in presenza di un' incredibile 'svista' da parte dell'Amministrazione comunale di Valledolmo, rea di avere speso soldi pubblici senza alcuna copertura amministrativa e legislativa, con le conseguenti responsabilità sia civili che penali da parte di chi ha autorizzato, all'interno del Comune, questa condotta illegale;

per sapere se non ritengano urgentissimo ed improcrastinabile avviare un' ispezione al Comune di Valledolmo per verificare quanto successo, al fine di individuare gli eventuali responsabili di questa incredibile vicenda».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

ARICO'

- *Su richiesta dell'on.le interrogante (nota prot. n. 008/DB/2020 del 23 giugno 2020), il Presidente dell'Assemblea ha riconosciuto il carattere d'urgenza dell'interrogazione ai sensi dell'art. 143 Reg.int.Ars.*

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

N. 292 - Misure a sostegno dei Comuni delle isole minori.

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, considerato che:

Federalberghi Isole Minori della Sicilia ha espresso, in un comunicato ufficiale, la propria delusione in merito ai contenuti della manovra finanziaria regionale appena approvata che, come hanno evidenziato, 'non prende adeguatamente in considerazione le specificità e le fragilità delle comunità micro-insulari né il fatto che il turismo sia ampiamente il settore dell'economia che maggiormente risentirà di questa crisi';

il previsto crollo dei flussi turistici del 2020 e del 2021, congiuntamente ai costi aggiuntivi derivati dalle prescrizioni dettate dai protocolli in materia di accoglienza e di sicurezza sui luoghi di lavoro, impatta maggiormente in un contesto, quale quello delle isole minori, in cui il flusso degli arrivi si concentra in pochi mesi l'anno;

secondo quanto affermato dal presidente di federalberghi isole minori Sicilia, solo ad Ustica e a Favignana si presume possano esserci i presupposti per riaprire già in giugno, soprattutto nell'ambito del comparto extralberghiero, sperando in un turismo interno di prossimità. Mentre, certamente, sono spiazzate sia le Eolie, che per il 45% dipendono da flussi di turismo internazionale e per almeno un terzo da quelli extraregionali, che Pantelleria e le Pelagie, dipendenti dai collegamenti aerei con il Nord Italia;

altro tema di vitale importanza per gran parte delle isole minori della Regione, per le quali il turismo rappresenta non soltanto il principale settore economico ma anche la prima importante fonte di entrate per le amministrazioni comunali;

in sede di approvazione della legge di stabilità regionale il gruppo parlamentare del Partito Democratico ha trovato un muro nella maggioranza sia verso gli emendamenti richiamati da Federalberghi isole minori (che chiedevano di poter assicurare i turisti attraverso l'adozione di un protocollo sanitario dedicato, con test rapidi e un potenziamento delle strutture sanitarie locali), che nel tentativo di considerare, tra i tributi da compensare di cui all'art. 9, anche la tassa di sbarco per i Comuni delle isole minori; proposta, quest'ultima, trasformata in un ordine del giorno finalizzato a considerare tra le minori entrate da rifondere ai Comuni delle isole minori, in conseguenza della crisi Covid-19, anche la tassa di sbarco, che costituisce un'entrata significativa nel quadro dei bilanci comunali, con l'auspicio che il Governo regionale voglia dare finalmente riscontro;

così come in una recente interrogazione indirizzata all'Assessore per le infrastrutture è stata sollecitata l'apertura di un'interlocuzione con le compagnie aeree che operano in Sicilia al fine di garantire, soprattutto nel periodo estivo, un collegamento adeguato e a costi accettabili, in modo da non penalizzare i potenziali, per quanto estremamente ridotti, flussi turistici diretti nella Regione, a dimostrazione che questa crisi necessita di un approccio sistematico e non per compartimenti stagni;

per conoscere:

quali tempestivi e specifici interventi intendano assumere al fine di garantire il necessario sostegno finanziario ai Comuni delle isole minori della Regione;

quali tempestivi e specifici interventi intendano assumere, attraverso interventi mirati, al fine di sostenere il settore turistico delle isole minori, dal quale dipende la gran parte dell'economia di quei Comuni».

CRACOLICI - GUCCIARDI
LUPO - ARANCIO - BARBAGALLO
DI PASQUALE - CATANZARO

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.